

Cardiologia. Chiesta anche la scelta del sito per costruire il nuovo ospedale

Il Consiglio vuole l'eccellenza

Condiviso il centro proposto dal Sant'Anna e dall'Annunziata

di MARIA F. FORTUNATO

IL CONSIGLIO comunale di Cosenza, convocato ieri in seduta aperta, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per sollecitare il presidente della giunta regionale, Agazio Loiero, a porre in essere tutti gli adempimenti, nell'ambito di un'adeguata programmazione, per istituire presso l'Annunziata di Cosenza il "Centro integrato di alta specialità del cuore", definito dalla nuova convenzione tra il Sant'Anna Hospital di Catanzaro e l'Azienda Ospedaliera bruzia. Un documento border line, che condivide il nuovo progetto, ma ricorda pure le perifrasi caute usate nel suo discorso dal capogruppo regionale del Pd Nicola Adamo.

Che ci siano posizioni diverse tra gli ospedali Adamo emerge chiaramente a latere del Consiglio. Fuori dall'aula, poco dopo l'intervento di Adamo, si forma un capannello di assessori e consiglieri. In mezzo ci sono Adamo, Cassese e Ciacco. Cassese insiste su un punto, presente nella delibera firmata da Pelaià: la convenzione che istituisce il centro entra in vigore con il recepimento da parte della Regione. «Si offre un centro di eccellenza a costo zero - sbotta Cassese - non capisco come fa la Regione a non avallare». Nicola Adamo è più prudente. «Siamo in una fase troppo avanzata - dice - Non si può prescindere dal Piano». Poi aggiunge che tutt'al più si può pensare ad uno stralcio, «ma occorre sempre un atto legislativo della Regione». Nel merito, comunque, probabilmente si entrerà nei prossimi giorni, se Regione e Sant'Anna si incontreranno.

Il discorso di Adamo lo trovate riassunto nel box in basso. Il capogruppo regionale del Pd è andato cauto, visto il piano di rientro. Sulle modalità, l'accordo privato/pubblico, per il trasferimento dei 20 posti letto, è la soluzione più rapida, ha detto, ma «se non c'è l'intesa possiamo discutere di una soluzione tutta pubblica».

Nella sua relazione l'assessore La Valle ha chiamato il livello regionale, ora che i manager hanno fatto le loro scelte, «ad assumersi le proprie responsabilità». Antonio Ciacco, presidente della commissione Sanità, ha esaltato la convenzione («in Europa una simile non c'è») e ha avvertito di resistenze alla cardiologia di Cosenza se ne avvertano ancora.

OSPEDALE. Adamo ha parlato anche del nuovo ospedale di Cosenza. Si è detto favorevole ad una finanza di progetto e ha sollecitato il Comune ad individuare con un atto formale e vincolante il sito per la struttura. «Da qui si può riaprire la discussione. A breve avremo il piano di fattibilità. Da quanto me so - dice - ipotizza 500 posti. E credo che, se possibile, parte dei 38 milioni di euro già destinati per l'Annunziata potrebbero essere riconvertiti per il nuovo ospedale».

IL CASO. Gli interventi degli ospiti si sono aperti con la commossa testimonianza di un consigliere comunale della vicina Mangone. Il fratello, colpito da un ictus, è ricoverato in questi giorni all'Annunziata. «Non è stato possibile applicargli l'unità stroke-lamenta - E i danni rischiano di essere irreversibili». Pelaià ha poi spiegato che l'unità stroke non è disponibile ma che è già in fase di organizzazione.

Ecco la delibera firmata dal direttore generale Cesare Pelaià

Una struttura da 117 posti letto

ADESSO la posta è più alta. La battaglia che Cosenza conduce non è più per un reparto di Cardiologia, con trasloco di 20 posti letto ed équipe medica dal Sant'Anna Hospital di Catanzaro all'Annunziata. Ieri mattina, infatti, qualche ora prima del consiglio comunale aperto sulla Cardiologia, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, Cesare Pelaià, ha approvato con delibera un atto di convenzione tra la sua azienda e il Sant'Anna Hospital di Catanzaro, che istituisce presso l'Annunziata il centro integrato di alta specialità del cuore.

Il centro, per dirla con le parole di Mauro Cassese, responsabile di cardiologia del Sant'Anna, «si occuperà del cuore dalla A alla Z». Secondo la convenzione verrà ospitato nei locali del Dea (escluso il piano ora adibito a laboratorio d'ana-



La seduta aperta di ieri

lisi dopo il sequestro dell'ex Ipa) e ingloberà i servizi già esistenti a Cosenza e quelli del Sant'Anna. In tutto, quindi, 117 posti letto, divisi tra gli 80 del Sant'Anna e i 37 attuali dell'Annunziata.

I lavori di ripristino e di adeguamento del Dea (da poco dissequestrato) e l'acquisto degli strumenti, degli impianti e degli arredi

sarà a cura e a spese del Sant'Anna (investimento previsto 10 milioni di euro), che non potrà distogliersi dal servizio senza il consenso dell'Azienda Ospedaliera e ne curerà la manutenzione ordinaria. A sua volta l'Azienda ospedaliera si preoccuperà di acquisire le autorizzazioni e farà da garante eventualmente per

l'ottenimento di finanziamenti a cui il Sant'Anna proverà ad attivare. Il centro ospiterà dunque i reparti di Cardiologia, Cardiologia interventistica, Terapia intensiva e sub intensiva, Cardiologia medica ed Utic, tre sale operatorie (di cui una ibrida), due sale di emodinamica e una di elettrofisiologia, un centro imaging radiologico ed ecografico, gli ambulatori.

I reparti dell'Azienda Ospedaliera e quelli del Sant'Anna manterranno la loro autonomia: ogni azienda ottempererà agli obblighi verso il proprio personale e se ne assumerà le responsabilità.

Ci sono norme che regolano ovviamente i rapporti economici (non dimentichiamo che il Sant'Anna è un ospedale privato, convenzionato con la Regione). Al riguardo si rinvia a specifiche convenzioni economiche stipulate tra le parti.

Nel caso in cui il Centro integrato fosse convenzionato direttamente con la Regione, gli accordi riguarderanno le prestazioni che l'azienda ospedaliera fornirà al Sant'Anna o quelle fuori dal convenzionamento diretto.

La direzione complessiva del centro sarà affidata ad una commissione di coordinamento costituita da tre membri, due dei quali nominati ognuno da ciascuna azienda (presumibilmente i due primari, Cassese e Focetti) e il terzo, con compito da presidente, scelto di comune accordo. Il Sant'Anna avrà, per le attività proprie, una sua direzione sanitaria.

La durata minima della convenzione è di 30 anni, rinnovabili di altri 30. Il provvedimento è a costo zero e, dopo la firma del Sant'Anna, passerà alla Regione.

m. f. f.

Salvatore Perugini



Un'ipotesi straordinaria

SALVATORE Perugini cerca l'equilibrio tra la proposta dell'Azienda Ospedaliera e del Sant'Anna Hospital, che vogliono solo l'ok della Regione per iniziare ad impiantare il centro integrato di alta specialità per il cuore, e la Regione, che attraverso Nicola Adamo ricorda che tutto andrà reso compatibile con Piano sanitario e piano di rientro del debito. «E' un'ipotesi straordinaria quella che ci è stata prospettata - dice - Ma è naturale che se la Regione si appresta a approvare un Piano di rientro finanziario, questo interferirà con la programmazione. Ma i tempi sono ormai maturi e il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Cesare Pelaià ci ha offerto un contributo tecnico operativo. Chiediamo che, nell'ambito delle compatibilità, la Regione condivida la convenzione stipulata e in tempi rapidi. Ora speriamo che l'accordo si perfezioni con la stipula anche del Sant'Anna. Un minuto dopo dovremo essere pronti a fare tutti gli altri passi necessari».

Nicola Adamo



La Regione valuterà

NICOLA Adamo parte dai dati. «In media ogni giorno da questa provincia tre ambulanze fanno la spola con Catanzaro per cardiologia. E' un dato - dice - che va invertito». Poi riferisce che Loiero è intenzionato a rispettare i patti con Cosenza. Al tempo stesso avverte: «ogni scelta andrà riconsiderata all'interno di un sistema di compatibilità che tenga conto del piano sanitario, di quello per l'emergenza cardiologica e del piano di rientro del deficit sanitario. Se saranno riconfermati i 60 posti spalmati tra Cosenza, Catanzaro e Reggio, ovviamente si trasferirà qui una delle due unità di Catanzaro. La convenzione stipulata da Pelaià con il Sant'Anna Hospital è la scelta che, evidentemente, consente di avere cardiologia. La Regione dovrà valutarla dentro una visione programmatica. Nel Piano Sanitario dovrà esserci una soluzione soddisfacente per i nostri residenti, in grado di arginare il rischio, altrimenti non lo voterò e non ne sarò il relatore in aula. Ed entro fine legislatura di questa soluzione dovremo porre la prima pietra».

Roberto Occhiuto



Cosa chiede il privato?

DEI big invitati alla seduta aperta del Consiglio, è per così dire, «il più alto in grado». Il deputato dell'Udc, Roberto Occhiuto, fino a pochi mesi fa seduto nei banchi del consiglio regionale, aderisce alla battaglia per la cardiologia di Cosenza e assicura l'impegno del gruppo consiliare regionale del partito di Casini. «Anche loro faranno pressione sulla giunta regionale», assicura Occhiuto. Il deputato entra poi nel merito della convenzione stipulata tra Annunziata e Sant'Anna. «Ho grande rispetto del Sant'Anna Hospital, una struttura privata che offre prestazioni di altissima qualità. E dico che la dicotomia pubblico/privato va superata, tanto più che parliamo di una struttura convenzionata - dice - Tuttavia, leggendo il testo della convenzione mi pare di capire che il recepimento da parte della giunta regionale non sia l'unica condizione per l'avvio. L'istituto Sant'Anna, per la tutela dei livelli occupazionali, chiede anche la riconversione dei posti letto che trasferirà da Catanzaro».

Mauro Cassese



Il cuore dalla A alla Z

MAURO Cassese, primario di cardiologia del Sant'Anna Hospital, nel presentare il nuovo progetto del centro integrato di alta specialità per il cuore avverte: «l'emodinamica sta cambiando e la cardiologia in sé serve ormai a poco». Tanto è vero che «diversi reparti di cardiologia in Italia (ad esempio al San Filippo Neri di Roma, ndr) stanno chiudendo perché sta diminuendo la richiesta di prestazioni sanitarie di quel tipo e dunque il numero di pazienti». La convenzione tra Azienda Ospedaliera di Cosenza e Sant'Anna Hospital, invece, «mira a costituire, attraverso l'integrazione delle due aziende, un polo d'eccellenza cardiologica che non serve solo a Cosenza, ma è di valenza regionale». Una struttura che potrà richiamare domanda dall'esterno della Calabria, mutando il verso della mobilità sanitaria che interessa la Regione, e che si offre, spiegherà, a costo zero. «Sarà un centro che si occuperà del cuore delle sue patologie dalla A alla Z».